

Trascrivi la filastrocca sul quaderno dei testi e completala con un BELLISSIMO DISEGNO. Poi, se vuoi fai una foto al tuo disegno e inviamelo a questo indirizzo mail:

barbara.bertoletti@icpiadena.edu.it

Ieri 14 marzo, Roberto Piumini, poeta Italiano, ha compiuto 73 anni.

L'Humanitas di Milano gli ha chiesto di scrivere di corona virus per i bambini, in modo rigoroso ma senza ansia e paura.

Ecco la sua filastrocca:

Che cos' è che in aria vola?

C' è qualcosa che non so?

Come mai non si va a scuola?

Ora ne parliamo un po' .

Virus porta la corona,

ma di certo non è un re,

e nemmeno una persona:

ma allora, che cos' è?

È un tipaccio piccolino,

così piccolo che proprio,

per vederlo da vicino,

devi avere il microscopio.

È un tipetto velenoso,

che mai fermo se ne sta:

invadente e dispettoso,

vuol andarsene qua e là.

È invisibile e leggero

e, pericolosamente,

microscopico guerriero,

vuole entrare nella gente.

Ma la gente siamo noi,

io, te, e tutte le persone:

ma io posso, e anche tu puoi,

lasciar fuori quel briccone.

Se ti scappa uno starnuto,

starnutisci nel tuo braccio:

stoppa il volo di quel brutto:

tu lo fai, e anch' io lo faccio.

Quando esci, appena torni,

va' a lavare le tue mani:

ogni volta, tutti i giorni,

non solo oggi, anche domani.

Lava con acqua e sapone,

lava a lungo, e con cura,

e così, se c' è, il birbone

va giù con la sciacquatura.

Non toccare, con le dita,

la tua bocca, il naso, gli occhi:

non che sia cosa proibita,

però è meglio che non tocchi.

Quando incontri della gente,

rimanete un po' lontani:

si può stare allegramente

senza stringersi le mani.

Baci e abbracci? Non li dare:

finché è in giro quel tipaccio,

è prudente rimandare

ogni bacio e ogni abbraccio.

C' è qualcuno mascherato,

ma non è per Carnevale,

e non è un bandito armato

che ti vuol fare del male.

È una maschera gentile

per filtrare il suo respiro:

perché quel tipaccio vile

se ne vada meno in giro.

E fin quando quel tipaccio

se ne va, dannoso, in giro,

caro amico, sai che faccio?

io in casa mi ritiro.

È un' idea straordinaria,  
dato che è chiusa la scuola,  
fino a che, fuori, nell' aria,  
quel tipaccio gira e vola.  
E gli amici, e i parenti?  
Anche in casa, stando fermo,  
tu li vedi e li senti:  
state insieme sullo schermo.  
Chi si vuole bene, può  
mantenere una distanza:  
baci e abbracci adesso no,  
ma parole in abbondanza.  
Le parole sono doni,  
sono semi da mandare,  
perché sono semi buoni,  
a chi noi vogliamo amare.  
Io, tu, e tutta la gente,  
con prudenza e attenzione,  
batteremo certamente  
l' antipatico birbone.  
E magari, quando avremo  
superato questa prova,  
tutti insieme impareremo  
una vita saggia e nuova.